

ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Prot. n. 44/PD/AD/VN/AF/ml

Roma, 13 novembre 2020

**Oggetto: Richiesta di chiarimento a seguito della segnalazione dell'AGCM relativa alla disciplina delle modalità di pagamento alle Amministrazioni pubbliche**

Caro Presidente,

faccio seguito alla segnalazione dello scorso 4 novembre con cui l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha evidenziato come il susseguirsi di modifiche e deroghe normative concernenti la piattaforma *pagopa* abbia generato incertezza e condotto alcune Amministrazioni pubbliche ad un utilizzo esclusivo di tale sistema, risultando così inibite altre modalità ammesse per i versamenti, tra cui la domiciliazione bancaria per il pagamento della TARI.

Al riguardo Ti rappresento la condivisione della ricostruzione proposta dall'Autorità secondo la quale emerge *“un rinvio non esclusivo all'utilizzo del sistema PagoPA, e la possibilità per le Amministrazioni di accettare anche ulteriori metodi di pagamento”*. L'Autorità ha, altresì, opportunamente rilevato che gli enti territoriali, in base all'art. 118-ter del recente d.l. n. 34/2020, possono *“premiare”* i cittadini che scelgano di disporre l'addebito diretto su conto corrente per il pagamento dei tributi locali, annettendo evidentemente a tale dispositivo un valore incentivante del corretto adempimento fiscale.

Segnalo che lo scorso 15 ottobre la Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali ha sancito l'intesa sullo schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 21 ottobre 2020, con il quale sono disciplinate, per le annualità 2021 e seguenti, le modalità di versamento della TARI e del TEFA mediante la piattaforma *pagopa*. La versione definitiva del decreto, pubblicata nelle Gazzetta Ufficiale del 6 novembre 2020, accoglie la richiesta dell'ANCI di far salve tutte le modalità di pagamento ammesse sulla base della legislazione vigente. A tale richiesta l'Associazione aveva condizionato l'espressione dell'intesa, paventando il rischio di effetti negativi sulla riscossione dell'entrata in questione, anche in considerazione del mancato dispiegamento di *pagopa* sul territorio.

Occorre, infatti, ricordare che le entrate degli enti locali sono regolate secondo un'ampia autonomia di gestione sancita con l'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997. Lo stesso articolo 2-bis del d.l. n. 193/2016, recentemente modificato dalla l. n. 160/2019 (co. 786), stabilisce che *“il versamento delle entrate tributarie dei comuni e degli altri enti locali deve essere effettuato direttamente sul conto corrente di tesoreria dell'ente impositore ovvero sui conti correnti postali ad esso intestati, o mediante il sistema dei versamenti unitari di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, o attraverso gli strumenti di pagamento elettronici resi disponibili dagli enti impositori o attraverso la piattaforma di cui all'articolo 5 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o utilizzando le altre modalità previste dallo stesso codice”*, mentre per le entrate diverse da quelle tributarie *“il versamento deve essere effettuato con le stesse modalità di cui al primo periodo, con esclusione del sistema dei versamenti unitari di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.”*

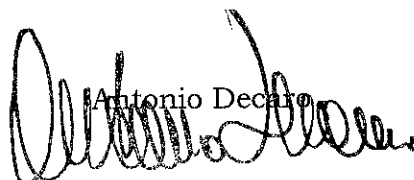


Ad avviso dell'ANCI, quindi, la norma primaria, pur proponendo un percorso di confluenza degli enti pubblici nel sistema *pagoPA*, non sancisce l'esclusività di tale canale, sia con riferimento ai metodi di pagamento non ancora integrati nel nuovo sistema sia in relazione alla specificità delle entrate locali per le quali prevede in maniera esplicita la possibilità di utilizzare un ampio ventaglio di modalità di pagamento, fra le quali vi è, appunto, *pagoPA*.

Ritengo che il successo del nuovo sistema dipenderà dalla sua capacità di includere le più diverse forme di pagamento e la totalità dei gestori dei relativi servizi (i cosiddetti PSP), nonché di assicurare un percorso di sostenibilità nell'adesione di tutti gli enti locali, ivi compresi i comuni di piccole dimensioni che stanno incontrando difficoltà nell'integrare i propri sistemi con la piattaforma nazionale.

In tale quadro, più dettagliatamente descritto nel documento allegato, come specificato dalla segnalazione dell'Autorità che non trattasi di un obbligo che esclude l'utilizzo degli altri sistemi di pagamento, ritengo opportuno ribadire l'utilità di un urgente chiarimento in ragione, non solo delle nuove difficoltà operative connesse alla recrudescenza della pandemia da virus Covid-19, ma anche e soprattutto dei rischi di instabilità del sistema dei pagamenti che altrimenti potrebbero coinvolgere ampie fasce di enti locali, circostanza da evitare in modo assoluto.

Cordialmente.



Antonio Decaro

---

*Giuseppe Conte*  
*Presidente del Consiglio dei Ministri*

*E, pc Paola Pisano*  
*Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione*

*Roberto Rustichelli*  
*Presidente dell'Autorità della Concorrenza e del Mercato*

*Roberto Chieppa*  
*Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Valter Campanile*  
*Capo di Gabinetto del Ministro*

---